



Bruno Morchio

LA FINE È IGNOTARIZZOLI Editore
pagg. 224 - euro 17,00

Emanuela Saita, Antonia Sorge

**PSICOLOGIA
PENITENZIARIA**VITA E PENSIERO
pagg. 232 - euro 23,00

Andrea Ferrari

**NELLE PRIGIONI DEL
TERZO REICH
Detenzione e lavoro
forzato degli italiani
carcerati in Germania
1943-1945**NOVALOGOS Editore
pagg. 304 - euro 26,00

Bruno Morchio attraversa i chiari e scuri di Genova, regalandoci un nuovo indimenticabile personaggio. Tra vite in bilico ed esistenze a perdere, con lo sguardo piantato nell'orizzonte, questo detective degli ultimi non dimentica mai da dove viene. Si aggira per i carruggi, è il miglior segugio di Genova. Il primo caso per Mariolino

Migliaccio. Migliaccio ha poco più di trent'anni e neanche un soldo. Grande amante del cinema americano, fa l'investigatore privato e, senza licenza né ufficio, riceve i clienti in un bar dei carruggi. Da quando sua madre - che faceva la prostituta - è stata uccisa da un cliente, Mariolino ha perso tutto, tranne l'infallibile fiuto. Conosce ogni angolo di Genova e sa rovistare nei posti giusti per svelare i segreti della città.

Non è un caso che Luigi il Vecchio, boss che gestisce una casa di tolleranza travestita da centro benessere, lo abbia assoldato per cercare Liveta, una delle "sue ragazze" sparita chissà dove. Quando Mariolino si renderà conto che non è stato ingaggiato per cercarla ma per risolvere una grana ben più grossa dell'organizzazione criminale, sarà troppo tardi per tirarsi indietro.

La psicologia penitenziaria nasce e si sviluppa a partire dalla seconda metà degli anni '70, in corrispondenza della riforma dell'ordinamento penitenziario italiano (legge 354/1975) che, attraverso l'art. 80, rappresenta il sostegno normativo alla introduzione della figura dello psicologo penitenziario negli istituti di prevenzione e di pena.

Questo settore della psicologia si occupa degli aspetti teorici e applicativi che interessano la fase di accoglienza e di esecuzione della pena negli istituti penitenziari, anche nelle connessioni con i contesti esterni al carcere.

L'attenzione è rivolta alle condizioni di limitazione della libertà personale di adulti e minori, delineando anche compiti e funzioni dei professionisti che in tali contesti lavorano.

Con l'obiettivo di sistematizzare la conoscenza maturata negli ultimi decenni, questo libro rappresenta il contributo di operatori ed esperti del settore che hanno lavorato al fine di costituire una prassi che fosse riconosciuta e riconoscibile.

Il testo prende avvio da un capitolo che delinea presupposti ed elementi indispensabili alla contestualizzazione dell'operato psicologico entro il sistema della pena.

È poi suddiviso in tre parti.

La prima parte è dedicata al lavoro con i minorenni e vengono descritti i fattori di rischio e protezione che ne influenzano l'adattamento sociale e lo sviluppo di comportamenti devianti.

La seconda parte si concentra sui soggetti adulti, con particolare attenzione alle azioni di *assessment* e trattamento.

La terza parte è dedicata ai professionisti che operano entro i contesti dell'esecu-

zione penale, concentrandosi sulla figura dello psicologo penitenziario.

Grazie a questa suddivisione il libro si rivolge sia agli studenti che ambiscono a lavorare nei contesti penitenziari sia agli operatori del settore, per un approfondimento e una sistematizzazione di conoscenze e prassi consolidate.

Il libro racconta delle storie drammatiche, ossia quelle delle migliaia di italiani che entrarono nelle carceri tedesche dopo l'8 settembre 1943.

Impreziosita da una approfondita ricerca nei principali archivi italiani e tedeschi, l'Autore, dottore in Storia presso l'Università di Bologna che collabora stabilmente con ANED e ANRP, ci racconta appunto le storie di donne e uomini, detenuti politici e comuni, civili e militari inviati nelle carceri del *Reichsjustizministerium* o della Wehrmacht a seguito di condanne di tribunali tedeschi in Italia o in altri territori occupati, di corti straordinarie nelle Zone di operazioni OZAV e OZAK, o trasferiti dalle prigioni italiane per essere usati come manodopera nelle fabbriche di armi del Reich, o condannati in Germania per reati commessi dove erano impiegati come lavoratori civili/coatti o come internati militari.

Pagine toccanti, che affrontano storie differenti, tutte però caratterizzate dalla costrizione comune a vivere in condizioni che non di rado provocarono esiti drammatici.



Filippo Giordano, Carlo Salvato,
Edoardo Sangiovanni

IL CARCERE. ASSETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

EGEA Editore
pagg. 344 - euro 48,00

Finalmente un libro che affronta il tema "carceri" da una prospettiva differente. Il settore penitenziario ha ricevuto una scarsa attenzione da parte degli studi di management. Eppure, le carceri sono organizzazioni difficili da gestire e con una missione molto complessa: conciliare sicurezza e rieducazione. I dati sulla recidiva evidenziano una risposta ancora inadeguata a questa missione sfidante. La capacità del carcere di perseguire l'obiettivo costituzionale dipende dall'azione organizzativa degli operatori nonché dall'identità e cultura che si è sedimentata nel tempo in queste istituzioni e che influenza comportamenti individuali, dinamiche interne e relazioni con l'esterno. La prospettiva manageriale adottata nel libro fa riflettere su come orientare persone e organizzazione verso il perseguimento dei fini istituzionali, aprendo nuovi scenari, anche in termini di formazione, per gli operatori e i ruoli direttivi negli istituti di pena. Offre un punto di osservazione nuovo con l'obiettivo di contribuire al dibattito sul ruolo del carcere nella società contemporanea e l'importanza di creare valore per la comunità perseguendo efficacemente il fine riabilitativo. Libro tra i "fondamentali" delle attività di formazione ed aggiornamento professionale.

Lucrezia Rospigliosi

PICCOLO MANUALE DI CORRISPONDENZA

TAU Editore
pagg. 196 - euro 15,00

Con l'avvento di Internet, si è tornati a comunicare per iscritto, già dalla più tenera età i *millennial* comunicano quasi unicamente



LE RECENSIONI

scrivendosi, per qualunque motivo. Questo fenomeno che riguarda la popolazione mondiale e di qualsiasi età, presenta però anche degli svantaggi. Con la velocità consentita dai nuovi mezzi di comunicazione, si sono perse alcune regole che conviene rispettare per farsi comprendere al meglio, per fare arrivare nel modo più efficace possibile ciò che desideriamo dire. Per scrivere, non importa se alla nonna, all'amica del cuore, al Professore con cui si sta preparando la tesi o al Presidente della Repubblica, ci sono delle regole e consuetudini che devono essere conosciute e applicate. Una corretta comunicazione, rispettosa delle regole e delle consuetudini, è indispensabile sia nei rapporti tra privati, sia nei rapporti professionali. In questo agile manuale, si potranno trovare preziose indicazioni, criteri e suggerimenti per ogni occasione.

Evelina Cataldo

IL REGIME DEL 41 BIS O.P. E LA RIEDUCAZIONE PENITENZIARIA

ARACNE Editore
pagg. 96 - euro 10,00

Mai come adesso, in cui il 41bis è all'ordine del giorno tra favorevoli e contrari è utile ed indispensabile leggere un agile volume come questo. L'art. 41-bis, o "carcere duro", è una misura che divide opinione pubblica e politica, come ha dimostrato nelle ultime settimane il "caso Cospito".

L'Autrice, in questo suo lavoro, evidenzia come l'orientamento rieducativo dell'esecuzione penale deve sussistere anche in presenza di condannati per reati associativi. Il regime del 41 bis o.p. definisce la differenza tra trattamento penitenziario e trattamento rieducativo. Questa analisi socio criminologica riconsidera in maniera innovativa flessibilità della pena e presunzione della pericolosità sociale che vengono differenziate in base all'intensità del collegamento con il clan.

Appartenenza, vincolo e legame sono le relazioni che possono sussistere con la consorteria mafiosa. Distinguendole, si può riorganizzare il regime favorendo, ove possibile, idonei processi socio rieducativi.

Pietro Amendola

PADRI E PADRINI DELLE LOGGE INVISIBILI

CASTELVECCHIO Editore
pagg. 240 - euro 22,00

Cosa è veramente la massoneria italiana? In nessun altro Paese al mondo ci sono tante logge e tante "obbedienze" diverse e irregolari. Intorno alla metà degli anni '70 è stato siglato un "patto" tra massoneria coperta, organizzazioni mafiose e destra eversiva, ed è nata una holding con finalità criminali e politiche. Per molto tempo questo mondo infetto è rimasto sconosciuto, tanto che solo di recente è stata provata l'esistenza di un secondo elenco di iscritti alla loggia P2. Piera Amendola descrive un numero abnorme di logge occulte, associazioni paramassoniche e ordini cavallereschi illegittimi, ricostruendo le vicende di alcuni personaggi - tra i quali spicca Giovanni Alliata di Montereale -, e spiega come funziona questo mondo, come è nata e si è consolidata un'alleanza che rappresenta un pericolo per la nostra democrazia. ●

